CLUB ALPINO ITALIANO

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE
SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE

domenica 28 febbraio 2021

SALITA CON LE CIASPE AL MONTE LUSSARI
LUNGO IL "SENTIERO DEL PELLEGRINO"

I Gruppi Escursionismo dell'Associazione XXX OTTOBRE e della Società Alpina delle Giulie organizzano, nella giornata del 28 febbraio, un'escursione invernale su neve con le ciaspole nelle Alpi Giulie – Gruppo dello Jof Fuart, avente come meta il Monte Santo di Lussari e l'omonimo piccolo centro abitato, al cui centro si trova il Santuario dedicato alla Madonna con Bambino. Questo in sintesi il profilo topografico altimetrico della giornata:

Sella di Camporosso, Lussari (861m.), Sentiero "Del Pellegrino", segnavia CAI 613, monte Santo di Lussari (1789m.). Rientro lungo lo stesso percorso.

L'escursione verso la cima del monte Lussari, nel periodo invernale, può essere considerata una "classica" e frequentata meta da parte di escursionisti con le ciaspe, scialpinisti, sciatori, fedeli e turisti, molto più che nel periodo estivo, vuoi per i percorsi che ne raggiungono la vetta, ma anche per la facilità di salita a mezzo degli impianti a fune che la collegano con il fondovalle e Camporosso. L'impagabile vista di cui si gode dalla vetta, oltre all'ospitalità che i vari locali possono offrire, ne fanno una meta gettonata del turismo invernale. L'abbondante neve caduta nelle scorse settimane, oltre alla chiusura degli impianti sciistici per le note ragioni legate alla pandemia, renderanno l'escursione ancora più appagante. L'originale programma prevedeva un'uscita articolata su due giornate, salendo dalla Val Saisera lungo la strada forestale che permette il collegamento con automezzi al piccolo centro abitato. La quantità di neve presente, con i successivi accumuli che si sono formati, ha però suggerito di spostare il percorso di salita lungo il vallone del Rio Lussari, che risale dall'ampia conca di Camporosso su un comodo sentiero. Anche in questo caso però, si dovrà valutare l'eventuale bollettino e il rischio valanghe, poiché negli scorsi anni anche il sentiero in questione, più turistico e molto frequentato, è stato oggetto di scariche valanghive. Il dislivello si aggira intorno ai 950 metri di salita e altrettanti di discesa, permettendo così di raggiungere la panoramica vetta del piccolo Monte Lussari, da dove la vista spazierà a 360 gradi.

Il ritrovo del gruppo avverrà in piazza Oberdan e con **mezzi propri** si raggiungerà – con breve sosta lungo il percorso – la conca di Camporosso e il piccolo abitato di Lussari, a quota 861 m.
Da qui, indossate le ciaspe, si inizierà la salita lungo il "Sentiero del Pellegrino", percorso storico-religioso che, seguendo costantemente la destra orografica del Rio Lussari, risale lungo un folto e rigoglioso bosco di abeti rossi. Il percorso, in alcuni tratti anche un po' ripido, non regala apprezzabili scorci panoramici. Bisognerà attendere di raggiungere e sfiorare la Malga Lussari, quasi a quota 1.600 m, per iniziare ad ammirare i monti circostanti, a partire dal Mangart e dallo Jalovec. Inizia ora l'ultimo tratto di salita, in un bosco più luminoso, da cui si scorgerà la pista da sci che dal Lussari va verso il monte Florianca. Si costeggia ora la pista, rimanendone al bordo, per poi piegare a destra nel tratto terminale di sentiero che conduce alla cima del monte Lussari, a quota 1.789m. Sperando in una giornata dal meteo sereno e terso, la vista appagherà l'escursionista, ruotando tutt'intorno e permettendo di ammirare il Gruppo del Montasio con la sua dorsale, il Gruppo dello Jof Fuart fino al Mangart. Verso l'Austria sarà riconoscibile il Dobratsch, anch'esso innevato, con il classico ripetitore di vetta che ne permette l'identificazione.
Dopo le classiche foto di rito, il gruppo scenderà nell'abitato turistico, per visitare il piccolo santuario e per la sosta pranzo nei vari locali presenti.
Nel caso in cui avanzasse ancora un po' di tempo, ma la decisione resterà al Direttore di Escursione – soprattutto dopo aver valutato la condizione del manto nevoso e il suo spessore – si potrà proseguire ancora per un po' lungo il sentiero che conduce alla Cima Cacciatore.
La discesa e il rientro verso le macchine avverrà per lo stesso percorso di salita.
A fine gita si valuterà se fare una sosta ristoratrice nella Casa Alpina di Valbruna, dalla simpatica Barbara.

NOTE STORICHE: Considerato uno dei punti panoramici più belli delle Alpi Friulane, il Santuario del Monte Lussari rappresenta da svariate centinaia di anni un luogo di riferimento per la fede di tre popoli differenti: Sloveni, Austriaci ed Italiani. Si trova infatti nel comune di Tarvisio (UD), a poca distanza dal confine trilingue e negli ultimi anni ha accresciuto la sua popolarità anche grazie allo sviluppo del turismo invernale. Già nel XVI secolo il monte era meta di pellegrinaggi dei 3 popoli ed attualmente, con l'evolversi della sua popolarità e importanza, può essere considerato un Santuario Europeo. La nascita del Santuario è collegata alla storia di un pastore di Camporosso che, intorno al 1360, non trovando più il suo gregge salì sul Lussari e ritrovò le sue pecore inginocchiate intorno ad un cespuglio di pino mugo, dentro il quale si trovava una statua della Madonna con il Bambino. Il pastore decise quindi di portare la statua

in canonica, ma nei giorni successivi si ripeté la stessa scena; la statua era ritornata sulla vetta del Monte attorniata dal gregge di pecore. Il parroco di Camporosso consultò allora il vescovo e questi ordinò che in cima al Monte Lussari fosse costruita una cappella votiva dedicata alla Vergine. Attualmente della cappella votiva originale non ci sono più tracce, venne sostituita nel 1500 dall'attuale coro realizzato in pietra. Ma questo è solo l'inizio della particolare storia del Santuario. Nel 1786 l'imperatore d'Austria Giuseppe II vietò la celebrazione di qualsiasi funzione religiosa e tutti gli oggetti sacri all'interno vennero rimossi. Fortunatamente il suo successore 4 anni dopo fece annullare l'ordinanza, e così anche la Madonna potè ritornare nella sua dimora al Monte Lussari. Nel 1807 un fulmine colpì la chiesa, distruggendola in parte, ma i fedeli in breve tempo riuscirono a ricostruirla, ampliandola. Nel 1915 il Santuario venne a trovarsi sulla linea della Grande Guerra, una bomba lo colpì, causò un incendio e lo distrusse. Così il parroco decise di prendere la Madonna e di trasportarla a valle nella Chiesa di Camporosso. Negli anni successivi migrò in diverse chiese tra cui ricordiamo Villach e la Chiesa dei Pellegrini della Santa Croce di Dravograd. Finalmente il 24 giugno 1925 fece ritorno nella chiesetta sul Monte Lussari, che nel frattempo era stata completamente ricostruita. Anche durante il secondo conflitto mondiale la chiesetta del Monte Lussari si trovava all'interno della zona di guerra, e la preziosa statua fu preventivamente trasportata a valle, a Camporosso, dove rimase fino all'11 agosto 1945, data in cui venne riportata nella dimora di Lussari. Nel 1960 venne celebrato il 6° centenario del Santuario e per l'occasione la Chiesa venne restaurata e vennero avviati moltissimi lavori di ammodernamento, anche se, soprattutto nel 2000, anno del Giubileo, vennero apportati i principali lavori di restauro. Oggi il Santuario del Lussari è una meta molto frequentata, sia dal punto di vista religioso che da quello artistico, grazie ai numerosi dipinti custoditi al suo interno, opera del pittore sloveno Tone Kralj.

ATTREZZATURA TECNICA – Difficoltà EAI (Escursionismo in Ambiente Innevato). Dotazione per escursioni invernali: ciaspe, bastoncini, ghette, ramponcini leggeri. Consigliati l'ARTVA, la pala e la sonda. Abbigliamento personale adeguato.

Orari della giornata:
ore 07.00 partenza da Piazza Oberdan con mezzi propri; sosta lungo il percorso
ore 09.15 arrivo a Camporosso (Lussari) e partenza
ore 12.30 arrivo in vetta al monte Lussari
ore 14.00 inizio discesa
ore 16.30 arrivo al parcheggio e rientro a Trieste

Dislivello salita/discesa: 950m. circa **Sviluppo:** 11 km circa

Cartina di riferimento: TABACCO 019 in scala 1:25.000 – ALPI GIULIE OCCIDENTALI TARVISIANO

Quota Soci CAI 4,00 €
Per i non soci supplemento di 12 € per Assicurazione Infortuni e Soccorso Alpino
I partecipanti dovranno essere muniti di mascherina e gel igienizzante e consegnare al capogita il modulo debitamente compilato dell'autodichiarazione di non essere portatori di virus, di non essere stati in contatto con persone contagiate e di non dover sottostare a quarantena
Il programma sarà strettamente osservato salvo cause di forza maggiore e attuato secondo il regolamento escursioni e condotto ad insindacabile giudizio del capogita.
Capogita: Cristiano Rizzo
cellulari sociali: 3473264700 (AXXXO) e 3311071048 (SAG)

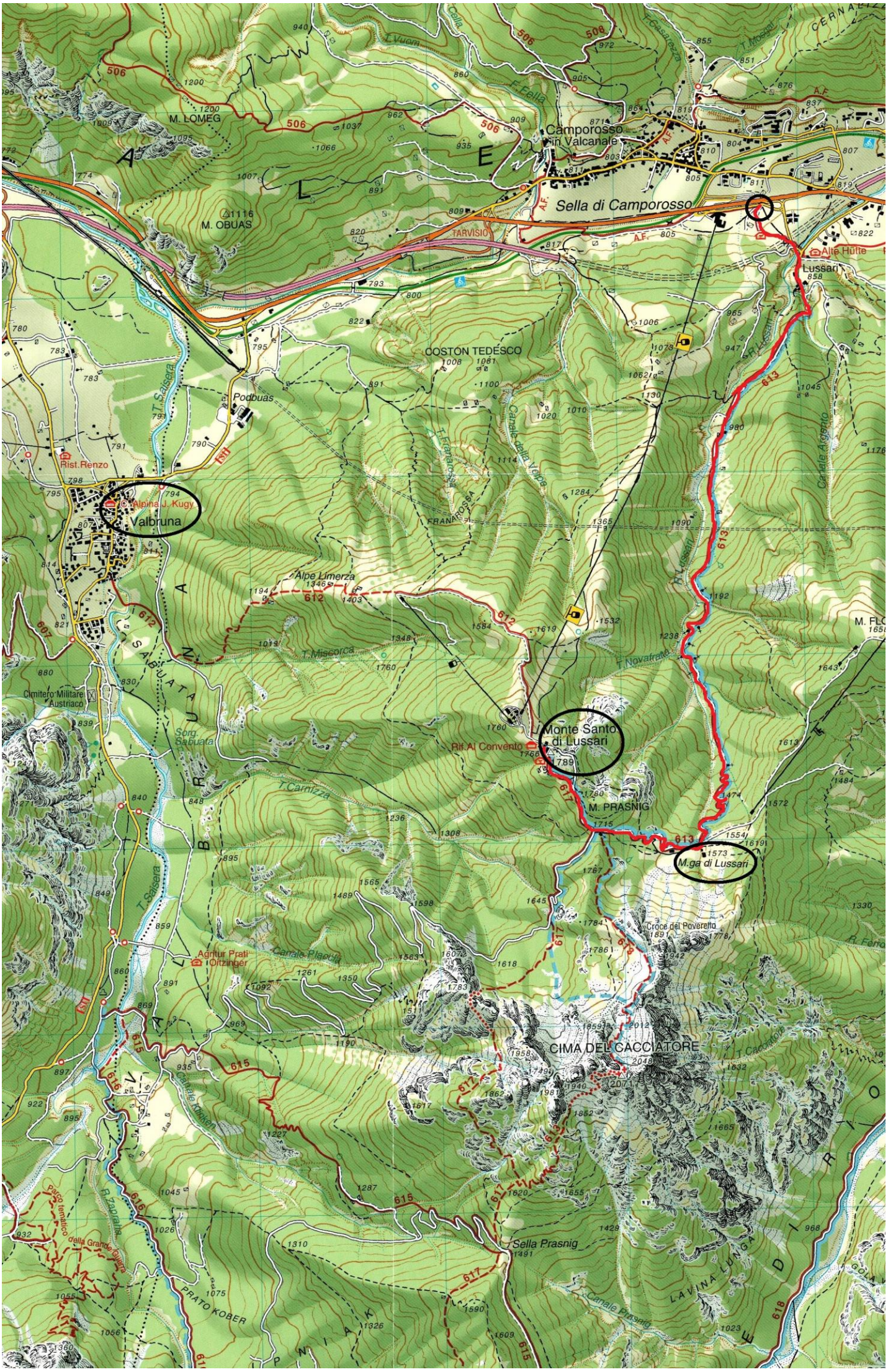
possibilità di noleggio ciaspe a 5 € a paio

Prossime iniziative (salvo restrizioni anti-Covid):

7/3 – IL SENTIERO 79 "ABRAMO SCHIMD" proponente: **AXXXO**
Gabria sup. (45m), sent. 79 A. Schimd, Nad Logom (214 m), valico di Devetaki, Kremenjak (235m), Comarie (40 m), valico di Iamiano, Castelliere Flondar (147 m), Medeazza (163 m).
Cart. Tabacco 047 - 1:25000 – DL 500 m – SV 16 km
DF: Escursionistico (E)
D.E.: AE Tiziana Ugo

14/3 – CARSO: SENTIERO MIRKO SKABAR proponente: **SAG**
Prepotto (251m), M. San Leonardo (398m), M. Voistri (498m), Piccolo Lanaro (533m), Repen (310m)
Cart. Tabacco 047 – 1:25000 – DL 500 m. - SV 13 km DF:Escursionistico (E)
D.E.: ONC Sara Famiani

21/3 – CARSO: SENTIERO MASERA proponente: **SAG**
Barcola (0m), Cjaki (125m), Scala Santa/ Piščanci (250m), Sella di Banne (410m), Banne, Grotta di Trebiciano (340m), Trebiciano (350m).
Cart. Tabacco 047 – 1:25000 – DL 450 m. - SV 14 km DF:Escursionistico (E)
D.E.: Giorgio Sandri


Camporosso in Valcanale
Sella di Camporosso
M. LOMEG
△1116
M. OBUAS
TARVISIO
Alte Hütte
Lussari
COSTON TEDESCO
Podbuas
Rist.Renzo
Alpina J. Kugy
Valbruna
Alpe Limerza
Cimitero Militare Austriaco
Monte Santo di Lussari
Rif.Al Convento
M. PRASNIG
M.ga di Lussari
Croce del Poveretto
Agritur Prati
Ortzinger
CIMA DEL CACCIATORE
Sella Prasnig
PRATO KOBER
Parco tematico della Grande Guerra
Canale Prasnig
Canale Kosiken
Canale Placida
T.Saisera
T.Carnizza
T.Miscorca
T.Novafratta
T.Cacciatore
Sorg. Sabuata
612
613
615
616
617
618